

Scheda progetto MACAD

Da quattro anni l'ISFOL ha avviato una azione di ricerca sul tema della povertà e del benessere osservati in ottica multidimensionale, assumendo in particolare il Capability Approach come riferimento teorico. L'azione di ricerca, svolta nell'ambito della programmazione di Fondo Sociale Europeo e in stretto raccordo con le amministrazioni locali, è finalizzata all'elaborazione e sperimentazione di un modello d'analisi multidimensionale della povertà e di uno specifico indicatore di misurazione che tenga in considerazione un set ampio di dimensioni di vita degli individui. Tale modello d'analisi, denominato MACaD (*Multidimensional Analysis of Capability Deprivation*), è stato sviluppato nella prospettiva teorica del *Capability Approach* proposta da Amartya Sen ed è centrato sulla misurazione del grado di *capabilities* possedute dagli individui. Con tale espressione si intende la reale potenzialità di scelta di un individuo osservata attraverso la sua concretizzazione in funzionamenti attivati in un tempo dato e caratterizzati dall'esplicitarsi di una data azione. In questo senso la povertà è dunque intesa come deprivazione in termini di *capabilities*.

Il punto di partenza della nostra riflessione è ancorato alla rappresentazione della disuguaglianza e della povertà in quanto fenomeni complessi, dipendenti da una molteplicità di fattori non riducibili in schemi descrittivi e esplicativi di tipo monistico. La questione del benessere e quella della deprivazione non possono più essere considerate solo come funzione del reddito, ma debbono essere analizzate anche in relazione ad altri aspetti che in modo diretto appartengono alle specifiche caratteristiche della vita umana. Con riferimento a questa prospettiva, il nostro lavoro dedica particolare attenzione al reale potere di *agency* disponibile per gli individui, ossia il grado di libertà e di responsabilità che la persona ha di agire per la realizzazione del proprio progetto di vita, in un quadro di giustizia ed equità. L'attenzione è quindi al deficit di uguaglianza nella disponibilità di quelle che Sen chiama *capabilities* fondamentali: cioè quelle potenzialità effettive legate al fare cose fondamentali con riferimento ad una vita umana.

Il collegamento e la collaborazione con il livello di governo locale, in particolare i Comuni che in Italia gestiscono gran parte delle misure di contrasto ai fenomeni di esclusione, rappresenta uno dei valori aggiunti del modello proprio perché nasce cercando di proporsi come strumento di analisi al servizio delle amministrazioni locali.

Il lavoro portato avanti fin qui ha focalizzato l'attenzione su un target di popolazione piuttosto specifico, quello dell'utenza dei servizi sociali. Ciò per almeno due ordini di motivi: in primo luogo, è almeno dal 2006 che a livello europeo viene riconosciuto un ruolo sempre più significativo ai servizi sociali nel contrasto ai fenomeni di esclusione sociale, in particolare nel riconoscere ai cosiddetti *benefits in kind* (servizi alla salute e sociali) una capacità maggiore di incidere sul rischio povertà rispetto ai *cash benefits*; in secondo luogo perché l'utenza dei servizi non rappresenta un target omogeneo di persone ma bensì una popolazione con esigenze e livelli di deprivazione (in termini di *capabilities*) molto diversi e che costituisce una buona base di partenza per un'efficace ricerca sociale per il disegno e la governance di politiche integrate.

L'azione di ricerca sviluppata in questi anni si è articolata attraverso varie fasi operative. La prima ha avuto carattere sperimentale, con l'obiettivo di testare il potenziale esplicativo del modello, la sua coerenza interna e l'efficacia del questionario utilizzato per la raccolta delle informazioni. La sperimentazione è stata realizzata in sei Piani di Zona di sei regioni del Sud d'Italia (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna) attraverso la somministrazione diretta del questionario ad una popolazione di 523 individui, la metà dei quali utenti dei servizi sociali delle amministrazioni locali. L'esito di questa fase è stata la validazione del modello d'analisi anche attraverso il confronto in ambiti di dibattito internazionale:

- Conferenza Ocse "New directions in welfare" (Parigi, luglio 2011);

- Conference 2011 della Human Development and Capability Association (L'Aja, 5-8 settembre 2011);
- poster session alla General Conference della International Association for Research in Income and Wealth (IARIW), Boston agosto 2012.

La seconda fase, è stata resa possibile grazie alla firma nel giugno 2011 di un protocollo d'intesa con il Municipio Roma 13, ed ha avuto carattere più pienamente applicativo e di sviluppo, con obiettivi di integrazione nell'azione di analisi delle *policies* locali. Questa fase ha ulteriormente sviluppato il modello d'analisi nelle sue componenti teoriche, analitiche e statistiche. Lo strumento di rilevazione è stato ampliato per quanto riguarda il numero di variabili e la struttura delle dimensioni considerate.

Il questionario è stato somministrato a specifici target di popolazione in carico al servizio sociale municipale, raccogliendo 570 questionari validi. I target di popolazione coinvolti sono stati i seguenti:

- anziani che frequentano i centri anziani municipali;
- disabili che ricevono assistenza domiciliare;
- minori in carico attraverso l'assistenza domiciliare o l'affidamento familiare (sono stati intervistati gli adulti di riferimento; per questo target i questionari sono stati somministrati direttamente delle assistenti sociali del servizio minori);
- cittadini che si sono rivolti al segretariato sociale nel periodo 1 settembre 2011-29 febbraio 2012.

Gli esiti della prima applicazione nel Municipio Roma 13 sono stati presentati in occasione del convegno internazionale "La multidimensionalità della povertà: come la ricerca può supportare le politiche di inclusione", promosso dall'Isfol e organizzato a Roma il 22 e 23 maggio 2012 presso la Sala Protomoteca del Campidoglio. Nel corso del convegno è stata data evidenza alle ricadute positive che possono aversi a livello di Ente Locale e di servizio sociale. In particolare:

- a. l'accrescimento della potenzialità valutativa delle *policies* locali, grazie all'assunzione della multidimensionalità della povertà. Questo effetto è ancora più evidente se l'applicazione del modello d'analisi viene sviluppata in prospettiva longitudinale, con somministrazioni periodiche del questionario allo stesso *panel* di popolazione;
- b. la possibilità di comparare le distribuzioni della popolazione per ciascuna dimensione, che permette di ottenere informazioni preziose con riferimento alla ottimizzazione delle risorse finanziarie nelle dimensioni che esprimono indici di deprivazione maggiori;
- c. la possibilità di utilizzare un indice che consente una doppia lettura: la deprivazione materiale e il diverso grado di attivazione dei *functionings*. Se analizzato per target questo dato permette di differenziare tra loro gruppi-target in funzione della loro maggiore o minore vulnerabilità. Si tratta anche in questo caso di una informazione strategica per l'orientamento delle *policies* e la gestione delle misure finanziate.

I risultati della prima applicazione di MACaD nel Municipio Roma 13 sono stati presentati inoltre in occasione dei seguenti convegni:

- XI ISQOLS Conference, Venezia 1-4 dicembre 2012;
- Workshop "Measuring human development and capabilities in Italy" (Modena 29-30 ottobre 2012), organizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia nell'ambito delle attività dell'omonimo PRIN all'interno del quale l'Isfol collabora con la Facoltà di Economia dell'Università Roma Tre.

Ad oggi il nostro lavoro si sta sviluppando su due ambiti territoriali:

- a. da luglio 2012 è vigente un nuovo protocollo d'intesa con il Municipio Roma 13 che definisce il quadro di applicazione del modello MACaD in prospettiva longitudinale relativamente all'utenza beneficiaria di sussidi di assistenza economica e alloggiativa;
- b. da settembre 2012 è stato avviato con il Comune di Napoli la fase di definizione organizzativa per l'applicazione del modello MACaD presso i Centri di Servizio Sociale di tre municipalità.